



## Buone pratiche: allevamento dei conigli all'aperto



©Pixabay



### Introduzione

Questa scheda informativa presenta un esempio di possibile approccio all'allevamento e alla crescita dei conigli in sistemi all'aperto. Vengono illustrati i principali vantaggi di questo metodo in termini di benessere animale, insieme alle principali problematiche che possono insorgere, in particolare quelle di natura sanitaria. L'allevamento utilizzato come caso di studio è una realtà di piccola scala, che produce annualmente circa 300 conigli in regime biologico; tuttavia, lo stesso principio può essere applicato anche a realtà produttive di dimensioni maggiori. Al momento della visita, l'allevamento all'aperto era attivo da quattro anni.



### Riproduzione

In questo esempio specifico, l'allevamento comprendeva 30 femmine appartenenti a un genotipo industriale ad alta prolificità e a rapida crescita, provenienti da un precedente allevamento al chiuso. Progressivamente, l'allevatore ha iniziato a introdurre genotipi locali a crescita più lenta.

In media, si utilizzano cinque maschi per 25–30 femmine. Durante l'estate, un maschio viene introdotto in ciascun recinto all'aperto contenente tre femmine e vi rimane per alcuni giorni. Nel resto del tempo, i maschi sono ospitati in recinti individuali all'aperto, separati da una rete, con possibilità di contatto visivo tra loro. Dopo lo svezzamento della cucciolata, ogni femmina viene introdotta nel recinto di un maschio per un massimo di 24 ore. La diagnosi di gravidanza viene effettuata tramite palpazione al 12° giorno. Ogni femmina ha in media da tre a cinque parti all'anno. In media, ogni parto produce 8 coniglietti, dei quali 5 vengono svezzati. Le femmine vengono generalmente mantenute in riproduzione fino a circa 4 anni di età, ma in alcuni casi possono continuare oltre.



### Alloggiamento

Dopo lo svezzamento, ogni femmina viene collocata in un recinto all'aperto, seguendo un'organizzazione

specificata pensata per ridurre le interazioni negative tra le coniglie e favorire il benessere animale:

- Tre femmine vengono inserite e mantenute stabilmente insieme in un recinto all'aperto di 150 m<sup>2</sup> (vedi Figura 1);
- Il recinto è dotato di: i) un rifugio collettivo con lettiera di paglia (in questo caso, di dimensioni 1 m x 2,1 m – vedi Figura 2); ii) tre nidi individuali più piccoli, posizionati a terra o interrati (vedi Figura 3);
- L'area deve includere elementi naturali come alberi, erba, cespugli o arbusti, e presentare una leggera pendenza per facilitare il drenaggio dell'acqua piovana;
- La recinzione deve avere un'altezza di circa 60 cm ed essere dotata di fili elettrificati: uno alla base, per impedire che i conigli scavino e fuoriescano, e uno in cima, per evitare fughe o l'ingresso di predatori (vedi Figura 1).



©Anses

Figura 1: recinto di 150 m<sup>2</sup> con tre coniglie



### Alimentazione

I conigli si alimentano della vegetazione presente nel recinto all'aperto. In questo specifico esempio, vengono inoltre somministrati diversi sottoprodotti per aumentare la varietà della dieta e rendere la produzione più sostenibile. L'alimentazione comprende crusca di grano (derivata dalla produzione di farina) e orzo germinato (proveniente da birrifici). L'erba medica viene distribuita quotidianamente, mentre rami di alberi vengono forniti due volte a settimana. L'acqua, acidificata, è erogata tramite abbeveratoi automatici a rubinetto.



# Buone pratiche: allevamento dei conigli all'aperto



©Anses

Figura 2: le tre coniglie nel nido collettivo.



©Anses

Figura 3: due nidi individuali con il coperchio aperto.

## Management

I conigli vengono svezzati tra i 40 e i 50 giorni di età, quando raggiungono un peso di circa 1 kg. Successivamente, vengono collocati in recinti di accrescimento in gruppi di trenta esemplari (figura 4).



©Anses

Figura 4: conigli da ingrasso separati da rete metallica.

Per il rinnovo del gruppo riproduttivo, le giovani femmine vengono selezionate al momento dello svezzamento in base a caratteristiche fisiche e comportamentali (nei confronti dell'allevatore e dei piccoli).

Le femmine e i maschi sono identificati tramite tatuaggio, ma la gestione in gruppi di tre rende comunque semplice il riconoscimento individuale.

Tutte le informazioni riproduttive vengono registrate per ciascuna femmina, al fine di monitorarne il ciclo produttivo.

I conigli vengono catturati a mano oppure con un retino a farfalla.

I conigli da carne vengono macellati in azienda all'età di circa 130 giorni, con un peso vivo di 2,7 kg.



## Salute

In questo esempio specifico, tutti i conigli vengono vaccinati contro la malattia emorragica virale. L'acqua di abbeverata è acidificata con aceto di sidro (2%) per una settimana al mese, mentre oli essenziali vengono utilizzati per trattare le affezioni cutanee.

La rotazione tra recinti è fondamentale per garantire che ogni recinto resti vuoto per un ciclo tra un utilizzo e l'altro (in questo caso, la metà dei recinti rimaneva vuota in ogni momento).



## Pro e contro



Tutti i conigli sono allevati in recinti all'aperto e possono camminare, correre, saltare e scavare. Hanno sempre a disposizione diversi tipi di alimenti e materiali da rosicchiare.



Le femmine vivono in piccoli gruppi senza interazioni agonistiche significative. Esiste il rischio di predazione.



Alcuni conigli riescono a uscire dal recinto. Il tasso di mortalità dei piccoli può raggiungere il 25% a causa di malattie o incidenti nelle prime settimane.

## Raccomandazioni:

Per garantire il benessere e la salute degli animali, questo tipo di sistema produttivo richiede:

- l'implementazione di misure di biosicurezza (mediche e sanitarie);
- una buona recinzione e il controllo dei predatori;
- la presenza di un nido collettivo e di nidi individuali con lettiera di paglia, protetti da eventi climatici avversi (vento, pioggia, allagamenti, ecc.);
- il mantenimento delle femmine in piccoli gruppi stabili a partire dallo svezzamento;
- la disponibilità costante di diverse fonti di alimento e materiali da rosicchiare;
- recinti sufficientemente ampi per garantire una copertura vegetale continua e permettere ai conigli di evitare interazioni negative (ad esempio, 150 m<sup>2</sup> per 3 femmine con 3 cucciolate fino allo svezzamento).



Co-funded by  
the European Union

